

# ***I PROFILI DELLA FINANZA E LA RIFORMA DELLO STATUTO DI AUTONOMIA***

Prof. Gianfranco Cerea  
Dipartimento di Economia e Management  
Università degli Studi di Trento

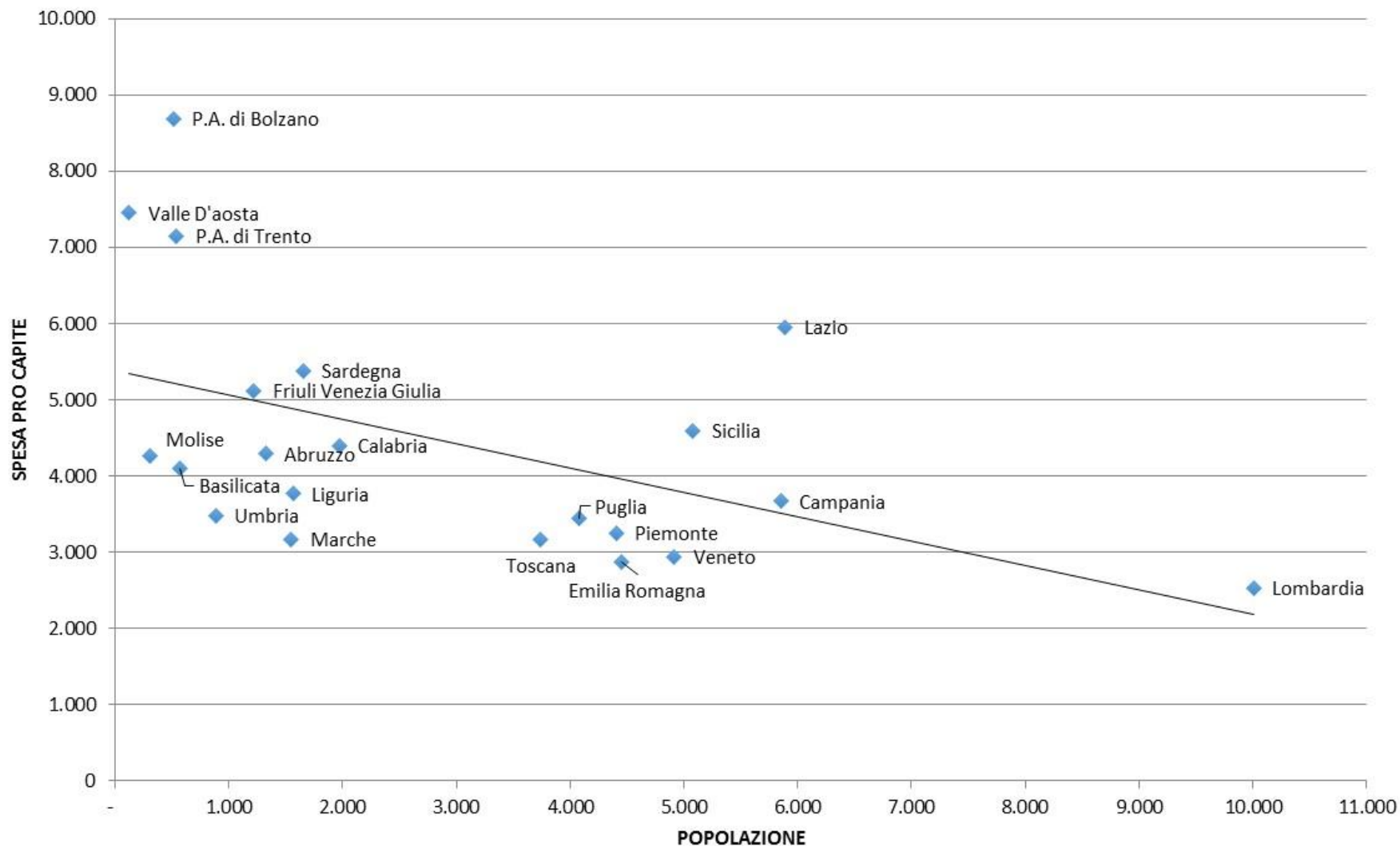
*La disponibilità e la certezza delle risorse,  
rappresentano una condizione  
indispensabile per poter dare adeguato  
compimento all'esercizio  
dell'autonomia speciale.*

**«SENZA ENTRATE NIENTE SPESE»**

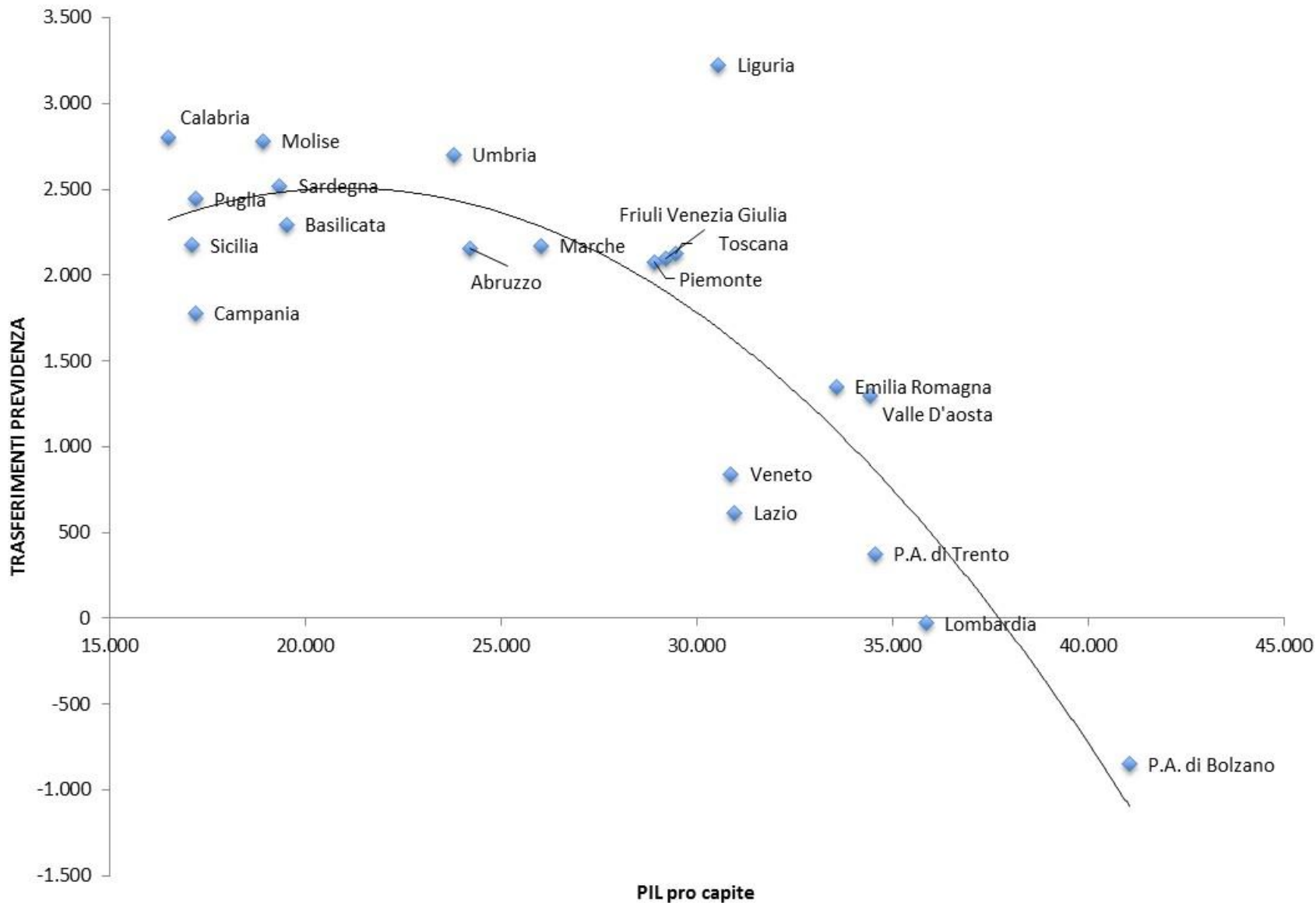
## TRE NOZIONI DI EQUITA' APPLICATE ALLA FINANZA PUBBLICA SU SCALA TERRITORIALE

1. **Equità nazionale:** i residenti di ciascun territorio contribuiscono al finanziamento dello Stato in base alla capacità contributiva (art.53); ricevono dallo Stato risorse e servizi proporzionati agli specifici bisogni dei territori, indipendentemente dalle imposte pagate;
1. **Equità previdenziale:** dove le retribuzioni e l'occupazione sono migliori, la spesa previdenziale sarà maggiore e viceversa; la spesa dello Stato a sostegno della previdenza/assistenza sarà maggiore nelle aree più povere e viceversa;
2. **Equità della finanza locale:** la spesa sarà maggiore dove, a parità di basi imponibili, le imposte locali e le tariffe saranno maggiori e viceversa;

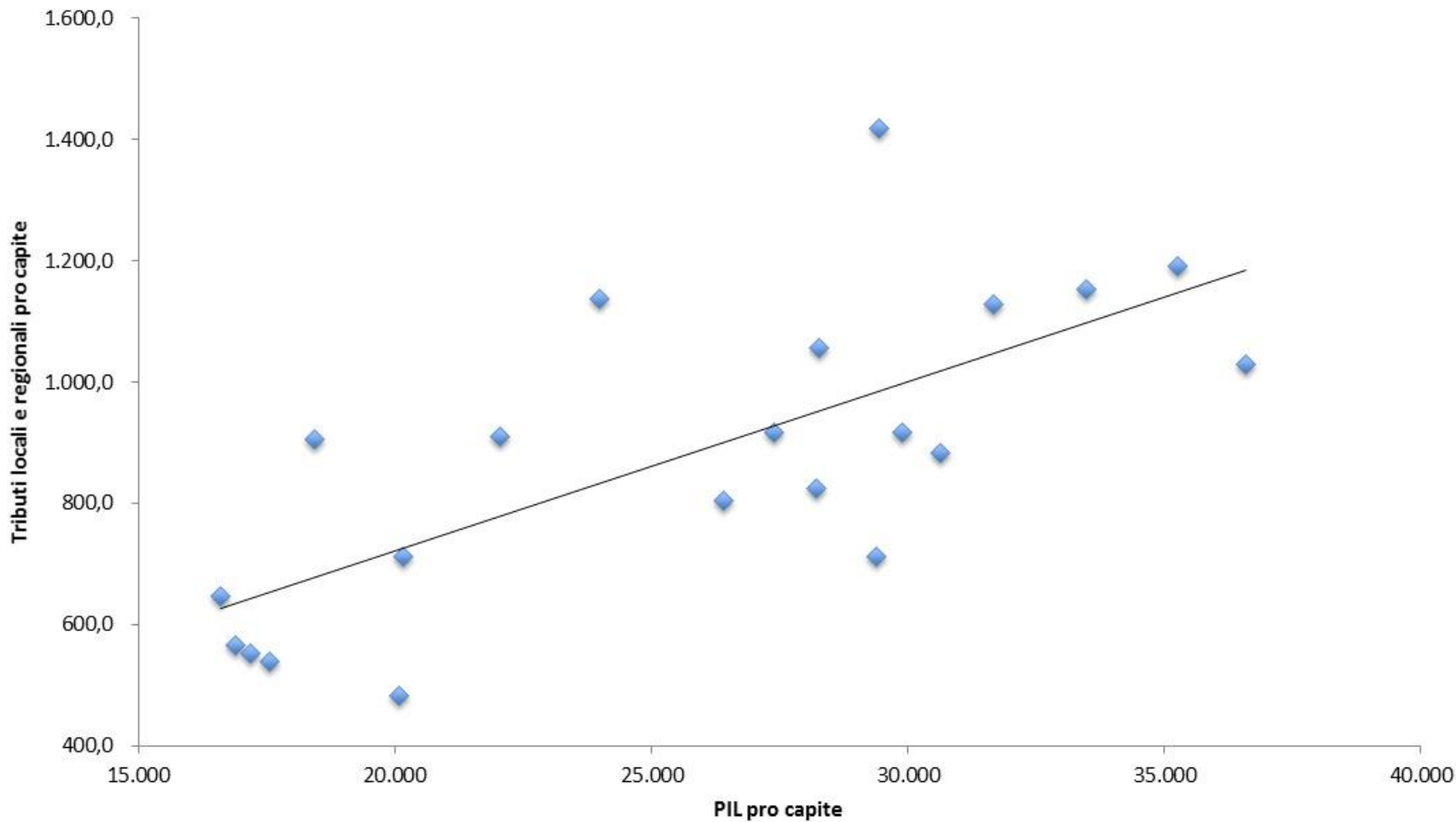
## SPESA STATALE REGIONALIZZATA pro capite – media 2014-2015



# TRASFERIMENTI DELLO STATO AGLI ENTI DI PREVIDENZA– pro capite



## TRIBUTI PROPRI DI REGIONI ED ENTI LOCALI



# **EQUITA' NAZIONALE CON ASSETTI ISTITUZIONALI DIFFERENZIATI**

1. In una regione a statuto ordinario, la spesa statale sul territorio avrà una componente di intervento diretto e una di devoluzioni e trasferimenti ai governi locali che, a parità di fabbisogni, tenderà ad essere la stessa in tutte le realtà comparabili;
2. In una regione a statuto differenziato, con le stesse caratteristiche e fabbisogni rilevanti di una ordinaria, avremo invece un intervento diretto dello Stato di minore entità, associato ad un più grande volume di devoluzioni e/o trasferimenti in favore dell'autonomia speciale;
3. Il totale della spesa statale per interventi diretti, per trasferimenti e devoluzioni dovrà essere comunque lo stesso in tutte le realtà considerate simili per fabbisogni;
4. Una comunità potrà avere una spesa più elevata solo se questa verrà alimentata da un corrispondente flusso di risorse generato da decisioni locali in merito a tributi regionali e comunali, oppure alle tariffe dei servizi.

## SPESA STATALE REGIONALIZZATA –pro capite media 2014-15

	<b>SPESA DIRETTA</b>	<b>DEVOLUZ. E TRASFER.</b>	<b>TRASFER. PREVID.</b>	<b>SPESA LOCALE</b>	<b>SPESA COMUNE</b>	<b>SPESA TOTALE</b>
<i>P.A. di Bolzano</i>	<i>860</i>	<i>7.709</i>	<i>-914</i>	<i>7.656</i>	<i>4.494</i>	<i>12.150</i>
<i>P.A. di Trento</i>	<i>610</i>	<i>6.139</i>	<i>406</i>	<i>7.155</i>	<i>4.494</i>	<i>11.649</i>
Emilia Romagna	1.290	1.600	1.454	<b>4.343</b>	4.494	8.837
Friuli Venezia Giulia	1.748	3.247	2.258	<b>7.253</b>	4.494	11.747
Liguria	2.043	1.819	3.470	<b>7.331</b>	4.494	11.825
Lombardia	1.260	1.362	-29	<b>2.593</b>	4.494	7.087
Veneto	1.349	1.648	906	<b>3.904</b>	4.494	8.398
<b>ITALIA</b>	<b>1.832</b>	<b>1.972</b>	<b>1.597</b>	<b>5.401</b>	<b>4.494</b>	<b>9.895</b>



# COME GIUSTIFICARE LE ELEVATE DEVOLUZIONI PRO CAPITE

	DEVOLUZ.	EFFETTO SOSTITUZ.	EFFETTO REDDITO	DIFFERENZA
<i>P.A. di Bolzano</i>	7.709	-972	-4.907	1.830
<i>P.A. di Trento</i>	6.139	-1.222	-4.137	780
ITALIA	1.972			

## L'EVOLUZIONE DI LUNGO PERIODO

	Tributi erariali regionalizzati - <i>pro capite Italia =100</i>						
	1925	1930	1935	1938	1954*	1963*	1970*
<b>Trentino A. Adige</b>	72	79	84	80	71	106	119
<i>Lombardia</i>	195	168	184	196	194	163	133
<i>Liguria</i>	210	176	185	195	252	183	161
<i>Veneto</i>	78	79	74	76	80	108	105
<i>Campania</i>	67	71	69	62	48	42	46
<i>Puglia</i>	49	59	54	51	32	41	56
<i>Sicilia</i>	42	54	53	48	36	39	49
<i>Basilicata</i>	29	39	37	33	16	26	53
<b>Italia</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

### Incrementi di popolazione residente ai censimenti

	1931/1921	1936/1931	1951/1936	1961/1951
<b><i>Trentino A. Adige</i></b>	<b>0,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>9,0%</b>	<b>7,8%</b>
<i>Lombardia</i>	7,9%	4,3%	12,5%	12,8%
<i>Liguria</i>	6,4%	3,1%	6,8%	10,7%
<i>Veneto</i>	5,1%	2,3%	9,9%	-1,8%
<b>Italia</b>	<b>4,2%</b>	<b>7,6%</b>	<b>12,1%</b>	<b>6,5%</b>

*Fonte Istat - Annuario Statistico Italiano, anni vari, nostre elaborazioni*

## Reddito per abitante - Italia=100

	<b>1970</b>	<b>1999</b>	<b>2015</b>
Piemonte	123,9	114,8	110,4
Valle d'Aosta	157,8	130,0	134,9
Liguria	119,1	116,2	106,2
Lombardia	136,2	128,0	132,6
<b><i>Trentino Alto Adige</i></b>	<b><i>106,0</i></b>	<b><i>130,0</i></b>	<b><i>134,5</i></b>
Veneto	105,7	124,7	114,7
Friuli-Venezia Giulia	102,5	123,0	106,8
Emilia-Romagna	116,0	128,2	123,0
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## Variazione della popolazione residente - Italia=100

	<b>1971/1936</b>	<b>2014/1971</b>
Piemonte	101,6	88,9
Valle d'Aosta	102,9	104,8
Liguria	99,0	76,0
Lombardia	114,6	104,3
<b><i>Trentino-Alto Adige</i></b>	<b><i>98,6</i></b>	<b><i>111,7</i></b>
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>108,8</i>	<i>111,6</i>
<i>Trento</i>	<i>90,4</i>	<i>111,7</i>
Veneto	90,6	106,4
Friuli-Venezia Giulia	85,8	90,0
Emilia-Romagna	90,2	103,0
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

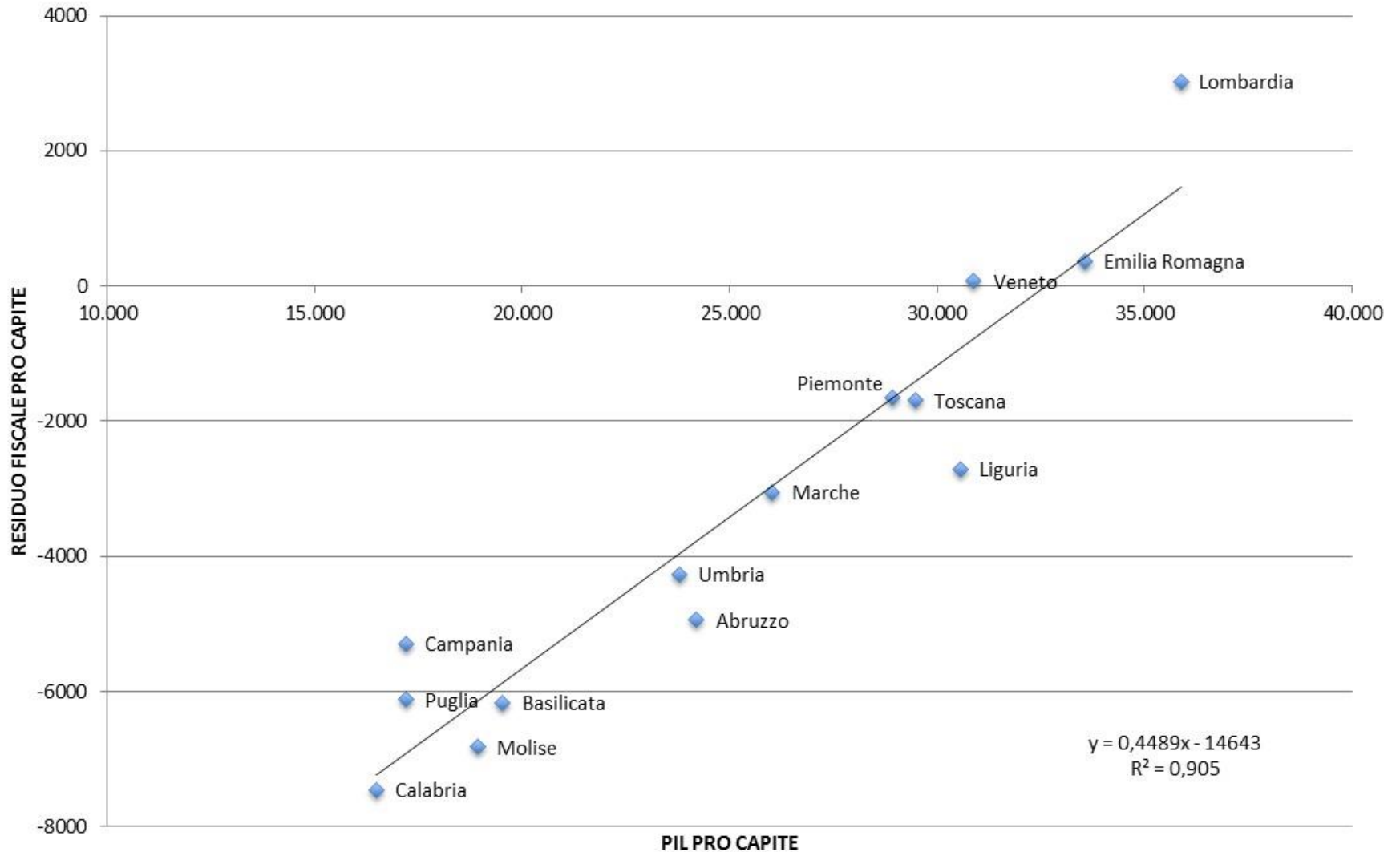
## IL SALDO FRA TRIBUTI ERARIALI E SPESA TOTALE A LIVELLO REGIONALE

	SPESA TOTALE	GETTITI TRIBUTI	RESIDUO FISCALE	RESIDUO PRO CAPITE
Emilia Romagna	38.052.040	39.691.142	1.639.103	368
Liguria	17.785.469	13.525.958	-4.259.511	-2.711
Lombardia	68.362.808	98.600.233	30.237.425	3.021
Veneto	39.867.489	40.220.947	353.458	72
<b>P.A. di Bolzano</b>	<b>6.336.361</b>	<b>5.461.953</b>	<b>-874.408</b>	<b>-1.679</b>
<b>P.A. di Trento</b>	<b>6.381.029</b>	<b>4.757.256</b>	<b>-1.623.773</b>	<b>-3.017</b>
Friuli Venezia Giulia	14.095.084	9.816.535	-4.278.549	-3.504

Il valore tiene conto del saldo fra contributi e prestazioni della previdenza – Per Bolzano – 849 euro pro capite

In generale, l'analisi del residuo fiscale pro capite elaborato dai diversi studi evidenzia una sostanziale uniformità nei risultati, osservabile in primo luogo nel significativo residuo fiscale positivo per le regioni a statuto ordinario del Nord Italia, tra le quali spiccano in particolare Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, che registrano i maggiori divari (positivi) tra le entrate e le spese. Il presente studio, inoltre, in linea con quello di Staderini e Vadalà (2009) e con quello di Zanardi (2006), evidenzia **la presenza di una significativa differenza tra i residui fiscali medi pro capite delle regioni del Nord a statuto ordinario (valore medio elevato e positivo) e quelli delle regioni a statuto speciale (valore medio elevato e negativo)**. Nel Sud Italia il residuo fiscale pro capite è negativo per tutte le regioni ed è in media più elevato nelle regioni a statuto speciale (Sardegna e Sicilia).

# IL RESIDUO FISCALE DEI TERRITORI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO



# IL “GIUSTO” RESIDUO FISCALE PER TRENTO E BOLZANO

## Il residuo calcolato negli altri territori in base al PIL

### *Imposte con stima analitica*

	Residuo osservato	Pro capite	Modello regioni ordinarie	Differenza	Valore assoluto
<b><i>P.A. di Bolzano</i></b>	-874.408	-1.679	3.783	-5.462	-2.844.932
<b><i>P.A. di Trento</i></b>	-1.623.773	-3.017	875	-3.892	-2.094.807

### *Imposte con stima base PIL*

	Residuo osservato	Pro capite	Modello regioni ordinarie	Differenza	Valore assoluto
<b><i>P.A. di Bolzano</i></b>	-654.462	-1.256	3.783	-4.549	-2.369.370
<b><i>P.A. di Trento</i></b>	-1.436.573	-2.669	875	-3.306	-1.779.109

## I LIMITI DELLA PROPOSTA:

- Ipotesi implicita che il fabbisogno di spesa sul territorio dipenda solo dal numero di abitanti – la logica del puro pro capite;  
*La realtà è più complessa: ad esempio i comuni italiani di montagna “costano” il 20% in più di quelli di pianura*
- La deresponsabilizzazione rispetto alla crescita economica: ogni aumento del PIL genera maggiori entrate che devono essere “trasferite” allo Stato per un importo equivalente;  
*Non accettabile per una regione a Statuto speciale con piena titolarità sulle entrate e (quasi) esclusiva responsabilità sulla crescita economica del proprio territorio*
- Non tutta la spesa è locale: le responsabilità del residuo fiscale vanno suddivise fra locali e statali;  
*Le responsabilità locali sono proporzionali al rapporto fra le risorse devolute all'autonomia e il totale della spesa statale regionalizzata (65% Bolzano, 55% Trento)*



# COSA SPIEGA IL RESIDUO FISCALE DEI DIVERSI TERRITORI

## Le evidenze per le regioni a statuto ordinario

### TUTTE LE REGIONI ORDINARIE

#### Statistiche di Regressione

<i>R</i>	0,99351
<i>Quadrato R</i>	0,98705
<i>Quadrato di R adattato</i>	0,98317
<i>Errore Standard</i>	400,43152
<i>Numero Totale dei Casi</i>	14

	<i>Coefficienti</i>	<i>Errore Standard</i>
<b>Segmento</b>	-13.599,40376	494,42233
<b>Montagna</b>	-1.576,45578	817,30914
<b>PIL PC</b>	0,38042	0,01964
<b>POPOL.</b>	0,3025	0,05975

### ORDINARIE CENTRO-NORD

#### Statistiche di Regressione

<i>R</i>	0,99433
<i>Quadrato R</i>	0,98869
<i>Quadrato di R adattato</i>	0,9802
<i>Errore Standard</i>	325,45593
<i>Numero Totale dei Casi</i>	8

	<i>Coefficienti</i>	<i>Errore Standard</i>
<b>Segmento</b>	-12.264,18201	1.588,83388
<b>Montagna</b>	-2.656,79201	1.020,88095
<b>PIL PC</b>	0,33725	0,06549
<b>POPOL.</b>	0,34035	0,09329

*Le stime escludono la regione Lazio*

## COSA SIEGA LE DIFFERENZE DELLA SPESA

### REGRESSIONE SOLO ORDINARIE RISPETTO SPESA PRO CAPITE REGIONALIZZATA NETTO PREVIDENZA

<i>Statistica della regressione</i>	
R multiplo	0,980480937
R al quadrato	0,961342869
R al quadrato corretto	0,945880016
Errore standard	195,9417151
Osservazioni	15

	<i>Coefficienti</i>	<i>Errore standard</i>	<i>Stat t</i>
Intercetta	3360,033041	161,258092	20,83636858
POPOL.	-0,087168734	0,026158246	-3,332361572
LAZIO	3064,212308	212,2490997	14,43686834
Montagna	875,074793	401,4646026	2,179705975
SUD TUTTO	652,239284	112,6601972	5,789438509

### ***Le implicazioni per Trento e Bolzano rispetto alla media italiana:***

- La ridotta dimensione demografica comporta maggiori costi per 204 e 201 milioni di euro
- La presenza della montagna, rispetto alla popolazione, comporta maggiori costi per 400 e 413 milioni di euro
- Un aggravio complessivo per 604 e 614 milioni di euro

## Legge delega n.42 del 2009

### – Attuazione del federalismo - Titolo V della Costituzione 2001

*Le regioni a statuto speciale **concorrono** al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ed all'esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti, nonché al patto di stabilità interno e all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario .....*

*....tenuto conto della dimensione della finanza delle predette regioni e province autonome rispetto alla finanza pubblica complessiva, delle funzioni da esse effettivamente esercitate e dei relativi oneri, anche in considerazione degli svantaggi strutturali permanenti, ove ricorrano, dei costi dell'insularità e dei livelli di reddito pro-capite che caratterizzano i rispettivi territori o parte di essi, rispetto a quelli corrispondentemente sostenuti per le medesime funzioni dallo Stato, dal complesso delle regioni e, per le regioni e province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, dagli enti locali”.*

## Art. 79 dello Statuto

**4 bis.** Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, é pari a 905,315 milioni di euro complessivi.....

**4 ter.** A decorrere dall'anno 2023 il contributo complessivo di 905 milioni di euro, ferma restando la ripartizione dello stesso tra la regione Trentino - Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, è rideterminato annualmente applicando al predetto importo la variazione percentuale degli oneri del debito delle pubbliche amministrazioni rilevata nell'ultimo anno disponibile rispetto all'anno precedente.

# I PUNTI DEBOLI

- 1. PERCHE' 905 MILIONI DI EURO E NON UN ALTRO VALORE, PIU' ALTO O PIU' BASSO?**
- 2. PERCHE' L'ADEGUAMENTO IN BASE ALL' ANDAMENTO DEGLI INTERESSI PASSIVI – ONERI DEL DEBITO – DI TUTTA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Stato, ma anche comuni e regioni del resto d'Italia?)**

## IL RESIDUO FIASCALE E IL CONCORSO ALLA SOLIDARIETA' NAZIONALE: UNA STIMA CON DIVERSI CRITERI – evidenze 2014-15

	<b>MAGGIOR RESIDUO FISCALE</b>			<b>Devoluzioni/Spesa statale tot.</b>
	<b>Rispetto tutte ordinarie</b>	<b>Rispetto ordin. Centro Nord</b>	<b>Rispetto spesa standard e Nord*</b>	
P.A. di Bolzano	1.185.187	405.363	621.624	65%
P.A. di Trento	621.423	-33.512	1.363.391	55%
<b>TOTALE</b>	<b>1.806.611</b>	<b>371.851</b>	<b>1.985.015</b>	61%

	<b>CONCORSO ALLA SOLIDARIETA' DOVUTO</b>			<b>MEDIA</b>
	<b>Rispetto tutte ordinarie</b>	<b>Rispetto ordin. Centro Nord</b>	<b>Rispetto spesa standard e Nord*</b>	
P.A. di Bolzano	770.372	263.486	406.966	480.275
P.A. di Trento	341.783	-18.432	756.122	359.824
<b>TOTALE</b>	<b>1.112.155</b>	<b>245.054</b>	<b>1.163.089</b>	<b>840.099</b>

*\*Il residuo fiscale di Bolzano e Trento è posto pari a quello medio delle regioni del Nord*

## **LA PROPOSTA**

***Fatto salvo quanto previsto al comma 4.bis dell'articolo 79, ad avvenuta fissazione di una metodologia idonea e condivisa per la regionalizzazione delle entrate e delle spese dello Stato, le Province autonome e rispettivamente il Ministero dell'economia e delle finanze possono chiedere di definire il concorso finanziario in base al saldo pro capite medio tra la spesa dello Stato e le entrate erariali riferite ai territori delle regioni ordinarie della parte economicamente sviluppata del Paese.***

***Il calcolo del concorso finanziario dovrà fare riferimento al peso relativo delle risorse devolute nonché ad indicatori sintetici e generali di fabbisogno standard, riconducibili alla popolazione residente e ai maggiori costi che comporta l'intervento pubblico in territori di montagna.***

***Nel caso di significative e prolungate fasi avverse del ciclo economico, che caratterizzassero specificamente il sistema delle autonomie del Trentino – Alto Adige, il concorso finanziario dovrà essere corrispondentemente ridotto.***

***Al fine di favorire gli investimenti pubblici degli enti del sistema territoriale regionale integrato, attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, sono assegnate alle Province quote di spazi finanziari in misura non inferiore all'incidenza della finanza provinciale rispetto alla finanza pubblica.***

# **CONCORSO VERSATO IN DENARO O CON ASSUNZIONE DI NUOVE COMPETENZE?**

- 1. Meglio una soluzione flessibile**
- 2. Competenze aggiuntive potenziali:**
  - **La parte assistenziale delle prestazioni previdenziali (pensioni minime, pensioni sociali, pensioni agricoltori);**
  - **Le attività dell'agenzia delle entrate ( se il 90% dei tributi è riversato localmente...**
- 3. Competenze problematiche:**
  - **Le tradizionali pensioni in un mercato del lavoro sempre più mobile**
  - **Servizi (es. polizia) in un contesto di indispensabile coordinamento su vasta scala – nazionale ed europeo**
  - **Servizi con costi fissi rilevanti e di elevata specializzazione (es. sanità)**